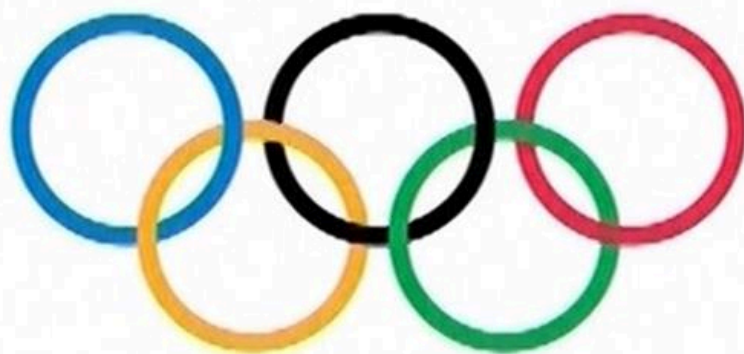




PARIS 2024



**SPECIALE GIOCHI OLIMPICI
PARIGI 2024**



SMS NEWS SETTIMANALE

SPECIALE GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024

NUMERO 32 – ANNO 2024

INDICE

Giochi Olimpici Parigi 2024:

Le curiosità, gli alfieri azzurri, il Team Italia pag. 2

Le interviste con le campionesse e i campioni azzurri:

Assunta Scutto pag. 30

Manuel Lombardo pag. 38

Aziz Abbes Mouhiidine pag. 45

Larissa Iapichino pag. 53

Mara Navarria pag. 59

Antonella Palmisano pag. 71

Zaynab Dosso pag. 74

Lorenzo Simonelli pag. 77



AL VIA I GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024: LE CURIOSITÀ E GLI AZZURRI IN GARA

Dal 26 luglio all'11 agosto si disputeranno i Giochi Olimpici di Parigi 2024, a cento anni dall'ultima volta che la capitale francese ha ospitato l'evento, e vedranno la partecipazione di 205 nazioni più 36 atleti provenienti da 11 Paesi diversi che formano la Squadra Olimpica Rifugiati.

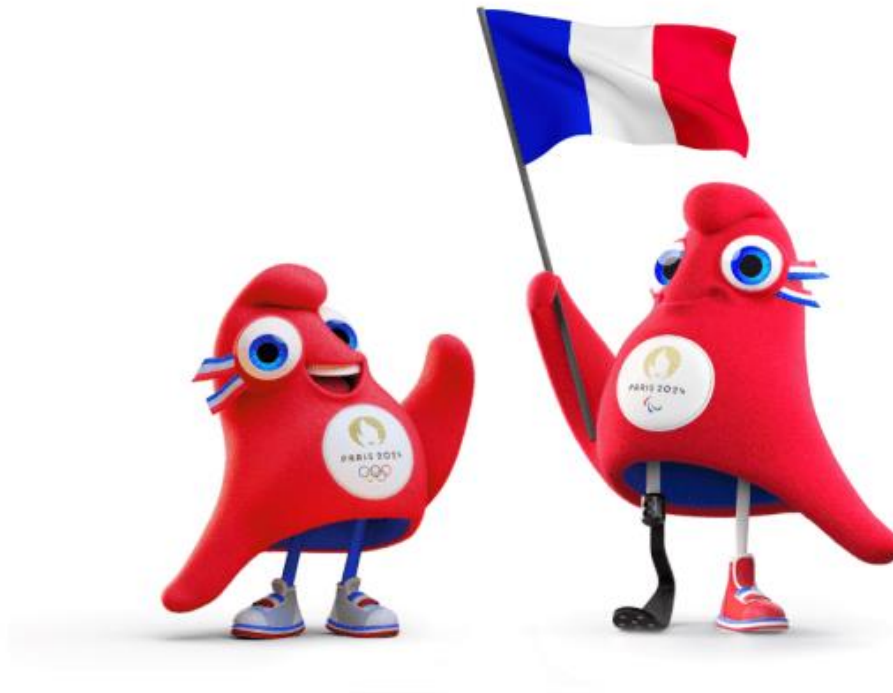
Ecco qualche curiosità:

LA TORCIA OLIMPICA

La torcia olimpica è stata progettata dall'architetto e designer francese Mathieu Lehanneur, ha un design caratterizzato da linee fluide che ricordano una fiamma in movimento ed è stata presentata come un simbolo di unità e speranza.

LA MASCOTTE

La mascotte si chiama Olympic Phryge, ha la forma dei tradizionali copricapi frigi, è di colore blu, bianco e rosso, con il logo dorato di Parigi 2024 ed è simbolo di libertà.



credit foto Paris 2024

I LOGHI

Per Parigi 2024 sono stati realizzati due loghi: il primo, ideato da Dragon Rouge per la candidatura della capitale francese, raffigura una Torre Eiffel stilizzata, mentre il secondo, ideato dallo studio Ecobranding, unisce tre elementi: la medaglia d'oro, simbolo di vittoria, la fiamma della torcia olimpica, simbolo d'unione attraverso lo sport; la Marianna, che incarna i valori di uguaglianza e fratellanza.

LE MEDAGLIE

Le medaglie, realizzate dal designer Philippe Starck, raffigurano la Tour Eiffel stilizzata con linee in rilievo che si propagano verso l'esterno a simboleggiare la connessione e l'amicizia. Il materiale utilizzato è riciclato, proveniente da vecchi dispositivi elettronici, e dal ferro della stessa Tour Eiffel.

GLI SPORT

Oltre ad arrampicata sportiva, skateboard e surf, che avevano già esordito a Tokyo 2020, a Parigi 2024 ci sarà un nuovo sport: la break dance.

Questi gli sport in programma:

- Arrampicata sportiva
- Atletica leggera
- Badminton
- Basket
- Basket 3 contro 3
- Beach volley
- Boxe
- Break dance
- Calcio
- Canoa/Kayak
- Canottaggio
- Ciclismo
- Equitazione
- Ginnastica artistica, ritmica, trampolino elastico
- Golf
- Hockey su prato
- Judo
- Lotta libera, greco-romana
- Nuoto artistico
- Nuoto di fondo
- Nuoto
- Pallamano
- Pallanuoto
- Pallavolo
- Pentathlon moderno
- Rugby a 7
- Scherma
- Skateboard
- Sollevamento pesi
- Surf
- Taekwondo
- Tennis
- Tennistavolo

- Tiro
- Tiro con l'arco
- Triathlon
- Tuffi
- Vela

LE SEDI DELLE GARE

Le gare si svolgeranno principalmente a Parigi, mentre Lille, Nantes e Marsiglia saranno teatro delle partite di calcio e Teahupo'o, nella Polinesia francese, ospiterà il surf.

Queste le sedi:

- Trocadéro: cerimonia di apertura Giochi, atletica e ciclismo
- Champ de Mars: beach volley
- Arena Porte de la Chapelle: badminton e ginnastica ritmica
- Grand Palais: scherma e taekwondo
- Grand Palais Éphémère: judo e lotta
- Stade de France: cerimonia di chiusura, atletica e rugby a 7
- Hôtel de Ville: atletica
- Hôtel des Invalides: tiro con l'arco, atletica e ciclismo
- Palazzo dello Sport di Parigi-Bercy: basket, ginnastica artistica e trampolino elastico
- Paris Expo Porte de Versailles Padiglione 1: pallavolo
- Paris Expo Porte de Versailles Padiglione 4: tennistavolo
- Paris Expo Porte de Versailles Padiglione 6: sollevamento pesi e pallamano
- Place de la Concorde: break dance, ciclismo, basket 3×3 e skateboard
- Ponte Alessandro III: ciclismo, nuoto di fondo e triathlon
- Stade Roland Garros: tennis
- Court Suzanne Lenglen: boxe
- Stadio dipartimentale Yves du Manoir: hockey su prato
- Le Bourget: arrampica sportiva
- Centro acquatico olimpico di Saint-Denis: nuoto artistico, pallanuoto e tuffi
- Paris La Défense Arena: nuoto e pallanuoto
- Villepinte Paris Nord: boxe e pentathlon moderno
- Reggia di Versailles: equitazione e pentathlon moderno
- Élancourt: ciclismo
- Velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines: ciclismo

- Stadio BMX di Saint-Quentin-en-Yvelines: ciclismo
- Le Golf National: golf
- Vaires-sur-Marne: canoa/kayak e canottaggio
- Stadio Pierre Mauroy, Lille: pallamano e basket
- Centro nazionale di tiro sportivo, Châteauroux: tiro a segno/volo
- Marina di Roucas-Blanc, Marsiglia: vela
- Teahupo'o, Tahiti, Polinesia francese: surf
- Parco dei Principi, Parigi: calcio
- Stadio Vélodrome, Marsiglia: calcio
- Parc Olympique Lyonnais, Lione: calcio
- Stadio Matmut-Atlantique, Bordeaux: calcio
- Stadio Geoffroy Guichard, Saint-Étienne: calcio
- Stadio della Beaujoire, Nantes: calcio
- Allianz Riviera, Nizza: calcio

ITALIA TEAM



credit foto Coni



Numeri da record per l'Italia che parteciperà ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 con ben 402 atlete e atleti, guidata dai portabandiera Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi.

Il più giovane in assoluto è il nuotatore Carlos D'Ambrosio, che lo scorso 5 febbraio ha compiuto 17 anni, mentre al femminile c'è la ginnasta Manila Esposito, nata il 2 novembre 2006. Il più longevo, invece, è il tiratore Giovanni Pellielo, che gareggiando nel trap vivrà la sua ottava Olimpiade con la maglia azzurra eguagliando i fratelli Piero e Raimondo d'Inzeo (sport equestri), presenti nelle edizioni dal 1948 al 1976, e Josefa Idem (canoa), che però prese parte a Los Angeles 1984 e a Seoul 1988 difendendo i colori della Germania Ovest prima di inanellare sei partecipazioni consecutive con l'Italia. Non sarà in gara invece Jannik Sinner, il numero uno al mondo del tennis è stato costretto al forfait a causa di una tonsillite.

Ecco l'elenco completo:

ATLETICA LEGGERA

100 metri: Chituru Ali, Marcell Jacobs, Zaynab Dosso

110 ostacoli: Lorenzo Simonelli

200 metri: Fausto Desalu, Diego Aldo Pettorossi, Filippo Tortu, Anna Bongiorno, Dalia Kaddari

400 metri: Luca Sito, Davide Re, Alice Mangione

400 ostacoli: Alessandro Sibilio, Ayomide Folorunso, Alice Muraro, Rebecca Sartori

800 metri: Simone Barontini, Catalin Tecuceanu, Elena Bellò, Eloisa Coiro

1500 metri: Pietro Arese, Ossama Meslek, Federico Riva, Ludovica Cavalli, Federica Del Buono, Sintayehu Vissa

3000 siepi: Yassin Bouih, Osama Zoghلامي

5000 metri: Nadia Battocletti, Federica Del Buono

10.000 metri: Nadia Battocletti



Eptathlon: Sveva Gerevini

Getto del peso: Leonardo Fabbri, Zane Weir

Lancio del disco: Daisy Osakue

Lancio del martello: Sara Fantini

Maratona: Yemaneberhan Crippa, Eyob Faniel, Daniele Meucci, Giovanna Epis, Sofiia Yaremchuk

Marcia 20 km: Francesco Fortunato, Riccardo Orsoni, Massimo Stano, Eleonora Giorgi, Antonella Palmisano, Valentina Trapletti

Salto con l'asta: Claudio Stecchi, Roberta Bruni, Elisa Molinarolo

Salto in alto: Stefano Sottile, Gianmarco Tamberi

Salto in lungo: Mattia Furlani, Larissa Iapichino

Salto triplo: Andrea Dallavalle, Andy Diaz Hernandez, Emmanuel Ihemeje, Ottavia Cestonaro, Dariya Derkach

4×100 maschile: Chituru Ali, Fausto Desalu, Marcell Jacobs, Matteo Melluzzo, Lorenzo Patta, Roberto Rigali, Lorenzo Simonelli, Filippo Tortu

4×400 maschile: Vladimir Aceti, Lapo Bianciardi, Braylan Lopez, Riccardo Meli, Davide Re, Edoardo Scotti, Alessandro Sibilio, Luca Sito

4×100 femminile: Anna Bongiorno, Arianna De Masi, Zaynab Dosso, Gloria Hooper, Dalia Kaddari, Alessia Pavese, Irene Siragusa

4×400 femminile: Ilaria Accame, Alessandra Bonora, Rebecca Borga, Ayomide Folorunso, Fatoumata Kabo, Alice Mangione, Anna Polinari, Giancarla Trevisan, Virginia Troiani

4×400 mista: Vladimir Aceti, Edoardo Scotti, Luca Sito, Alice Mangione, Anna Polinari, Giancarla Trevisan



Riserve: Lorenzo Benati (4×400 mista), Samuele Ceccarelli (4×100) Andrea Cossi (marcia), Chiara Meloni (4×100), Linda Olivieri (400 ostacoli), Marta Zenoni (1500 metri)

CANOA

Slalom, C1: Raffaello Ivaldi, Marta Bertoncelli

Slalom, K1: Giovanni De Gennaro, Stefanie Horn

Velocità, C1 1000: Nicolae Craciun

Velocità, C2 500: Gabriele Casadei con Carlo Tacchini

CANOTTAGGIO

Doppio maschile: Nicolò Carucci, Matteo Sartori

Doppio pesi leggeri maschile: Stefano Oppo, Gabriel Soares

Due senza maschile: Giovanni Codato, Davide Comini

Quattro di coppia maschile: Luca Chiumento, Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi

Quattro senza maschile: Giovanni Abagnale, Nicholas Kohl, Matteo Lodo, Giuseppe Vicino

Otto maschile: Vincenzo Abbagnale, Leonardo Pietra Caprina, Matteo Della Valle, Gennaro Di Mauro, Jacopo Frigerio, Emanuele Gaetani Liseo, Salvatore Monfrecola, Davide Verità – Timoniera otto maschile: Alessandra Faella

Doppio femminile: Stefania Gobbi, Clara Guerra

Otto femminile: Veronica Bumbaca, Alice Codato, Linda De Filippis, Alice Gnatta, Elisa Mondelli, Giorgia Pelacchi, Aisha Rocek, Silvia Terrazzi -Timoniere otto femminile: Emanuele Capponi

Riserve: Davide Mumolo, Alfonso Scalzone, Stefania Buttignon



VELA

ILCA 7: Lorenzo Brando Chiavarini

iQFOiL: Nicolò Renna, Marta Maggetti

Kite: Riccardo Pianosi, Maggie Eillen Pescetto

470: Bruno Festo ed Elena Berta.

Nacra 17: Ruggero Tita e Caterina Banti.

49er: FX: Giorgia Bertuzzi e Jana Germani

ILCA 6: Chiara Benini Floriani

GINNASTICA ARTISTICA

Concorso generale a squadre maschile: Yumin Abbadini, Lorenzo Minh Casali, Mario Macchiati, Carlo Macchini, Nicola Bartolini

Concorso generale a squadre femminile: Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio, Giorgia Villa

GINNASTICA RITMICA

Concorso generale (all around) individuale: Milena Baldassarri, Sofia Raffaelli

Concorso generale (all around) a squadre: Martina Centofanti, Agnese Duranti, Alessia Maurelli, Daniela Mogurean, Laura Paris

NUOTO

Donne

Lisa Angiolini

Matilde Biagiotti



Costanza Cocconcelli

Sara Curtis

Giulia D'Innocenzo

Francesca Fangio

Sara Franceschi

Emma Virginia Menicucci

Sofia Morini

Margherita Panziera

Benedetta Pilato

Simona Quadarella

Giulia Ramatelli

Viola Scotto di Carlo

Ginevra Taddeucci

Chiara Tarantino

Uomini

Giacomo Carini

Giovanni Caserta

Thomas Ceccon

Paolo Conte Bonin



Carlos D'Ambrosio

Luca De Tullio

Marco De Tullio

Leonardo Deplano

Manuel Frigo

Matteo Lamberti

Michele Lamberti

Nicolò Martinenghi

Filippo Megli

Alessandro Miressi

Gregorio Paltrinieri

Alessandro Ragaini

Alberto Razzetti

Matteo Restivo

Ludovico Blu Art Viberti

Lorenzo Zazzeri

NUOTO ARTISTICO

Linda Cerruti, Marta Iacoacci, Sofia Mastroianni, Enrica Piccoli, Susanna Pedotti,
Lucrezia Ruggiero, Isotta Sportelli, Giulia Vernice, Francesca Zunino



NUOTO DI FONDO

Domenico Acerenza, Gregorio Paltrinieri, Giulia Gabbrielleschi, Ginevra Taddeucci

PALLANUOTO

Setterosa

Sofia Giustini

Silvia Avegno

Roberta Bianconi

Caterina Banchelli

Domitilla Picozzi

Giuditta Galardi

Agnese Cocchiere

Valeria Mariagrazia Palmieri

Claudia Roberta Marletta

Giulia Viacava

Chiara Tabani

Dafne Bettini

Giuseppina Aurora Condorelli



Settebello

Tommaso Gianazza

Vincenzo Renzuto Iodice

Alessandro Velotto

Lorenzo Bruni

Gianmarco Nicosia

Francesco Condemi

Marco Del Lungo

Francesco Di Fulvio

Gonzalo Echenique

Andrea Fondelli

Matteo Iocchi Gratta

Nicholas Presciutti

Edoardo Di Somma

TUFFI

Lorenzo Marsaglia

Giovanni Tocci

Elena Bertocchi

Chiara Pellacani



Riccardo Giovannini

Andreas Sargent Larsen

Maia Biginelli

Sarah Jodoin Di Maria

PALLAVOLO

Donne

Carlotta Cambi

Alessia Orro

Ekaterina Antropova

Paola Egonu

Caterina Bosetti

Alice Degradi

Gaia Giovannini

Myriam Sylla

Anna Danesi

Sarah Fahr

Marina Lubian

Monica De Gennaro

Ilaria Spirito



Uomini

Simone Giannelli

Riccardo Sbertoli

Alessandro Bovolenta

Yuri Romanò

Mattia Bottolo

Daniele Lavia

Alessandro Michieletto

Luca Porro

Gianluca Galassi

Roberto Russo

Giovanni Sanguinetti

Fabio Balaso

Gabriele Laurenzano

BEACH VOLLEY

Samuele Cottafava con Paolo Nicolai

Adrian Carambula con Alex Ranghieri

Valentina Gottardi con Marta Menegatti



TIRO SPORTIVO

Carabina 10 m: Edoardo Bonazzi, Danilo Dennis Sollazzo

Pistola 10 m: Federico Nilo Maldini, Paolo Monna

Pistola automatica 25 m: Riccardo Mazzetti, Massimo Spinella

Carabina 3 posizioni 50 m: Barbara Gambaro

Trap: Mauro De Filippis, Giovanni Pelliello, Jessica Rossi, Silvana Stanco

Skeet: Tammaro Cassandro, Gabriele Rossetti, Diana Bacosi, Martina Bartolomei

TIRO CON L'ARCO

Federico Musolesi

Mauro Nespoli

Alessandro Paoli

Chiara Rebagliati

TRIATHLON

Alessio Crociani

Gianluca Pozzatti

Alice Betto

Bianca Seregni

Verena Steinhauser



PENTATHLON MODERNO

Matteo Cicinelli

Giorgio Malan

Elena Micheli

Alice Sotero

ARRAMPICATA SPORTIVA

Speed: Matteo Zurloni, Beatrice Colli

Combinata: Camilla Moroni, Laura Rogora

BREAKING

Antilai Sandrini

SURF

Leonardo Fioravanti

SKATEBOARD

Alessandro Mazzara

Alex Sorgente

BADMINTON

Giovanni Toti



CICLISMO

BMX racing: Pietro Bertagnoli

Mountain bike: Simone Avondetto, Luca Braidot, Martina Berta, Chiara Teocchi

Pista: Simone Consonni, Filippo Ganna, Francesco Lamon, Jonathan Milan, Elia Viviani, Elisa Balsamo, Chiara Consonni, Martina Fidanza, Sara Fiorin, Vittoria Guazzini, Letizia Paternoster, Miriam Vece

Strada: Alberto Bettiol, Filippo Ganna, Luca Mozzato, Elia Viviani, Elisa Balsamo, Elena Cecchini, Elisa Longo Borghini, Silvia Persico

Riserve: Manlio Moro (pista), Martti Sciortino (BMX racing), Martina Alzini (pista)

GOLF

Guido Migliozzi, Matteo Manassero, Alessandra Fanali

PESI

61 kg: Sergio Massidda

89 kg: Antonino Pizzolato

59 kg: Lucrezia Magistris

SCHERMA

Fioretto maschile: Guillaume Bianchi, Alessio Foconi, Filippo Macchi, Tommaso Marini

Sciabola maschile: Luca Curatoli, Michele Gallo, Luigi Samele, Pietro Torre

Spada maschile: Davide Di Veroli, Gabriele Cimini, Andrea Santarelli, Federico Vismara

Fioretto femminile: Arianna Errigo, Martina Favaretto, Francesca Palumbo, Alice Volpi



Sciabola femminile: Michela Battiston, Martina Criscio, Chiara Mormile, Irene Vecchi

Spada femminile: Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Giulia Rizzi, Alberta Santuccio

PUGILATO

80 kg: Salvatore Cavallaro

92 kg: Aziz Abbes Mouhiidine

+92 kg: Diego Lenzi

50 kg: Giordana Sorrentino

54 kg: Sirine Charaabi

57 kg: Irma Testa

60 kg: Alessia Mesiano

66 kg: Angela Carini

TAEKWONDO

58 kg: Vito Dell'Aquila

80 kg: Simone Alessio

49 kg: Ilenia Elisabetta Matonti

JUDO

60 kg: Andrea Carlino

66 kg: Matteo Piras

73 kg: Manuel Lombardo



81 kg: Antonio Esposito

90 kg: Christian Parlati

100 kg: Gennaro Pirelli

48 kg: Assunta Scutto

52 kg: Odette Giuffrida

57 kg: Veronica Toniolo

63 kg: Savita Russo

70 kg: Kim Polling

78 kg: Alice Bellandi

+78 kg: Asya Tavano

LOTTA

74 kg: Frank Chamizo

78 Kg: Iman Mahdavi

57 kg: Aurora Russo

TENNIS

Singolare e doppio maschile: Matteo Arnaldi, Luciano Darderi, Lorenzo Musetti, Andrea Vavassori

Doppio maschile: Andrea Vavassori, Simone Bolelli, Luciano Darderi, Lorenzo Musetti

Singolare e doppio femminile: Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto, Jasmine Paolini

Doppio femminile: Sara Errani, Jasmine Paolini

Doppio misto: Sara Errani e Andrea Vavassori

TENNISTAVOLO

Debora Vivarelli

Giorgia Piccolin



LA CERIMONIA D'APERTURA SULLA SENNA

Alle 19,30 del 26 luglio prenderanno il via ufficialmente i Giochi Olimpici di Parigi 2024 con la cerimonia d'apertura che per la prima volta nella storia si svolgerà non in uno stadio, ma all'aperto, lungo la Senna. Gli spettatori che vorranno assistere all'evento non avranno bisogno del biglietto per accedere alle banchine superiori.



Dal Pont d'Austerlitz partirà la tradizionale sfilata delle atlete e degli atleti dei Paesi in gara a bordo di imbarcazioni. L'Italia condividerà il battello con Islanda, Israele e Giamaica, e sarà rappresentata dai due portabandiera Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi e da 141 atleti e circa una settantina di official in rappresentanza di 20 discipline (atletica, badminton, beach volley, breaking, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica artistica, judo, nuoto, pallanuoto, pugilato, scherma, sport equestri, taekwondo, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, tuffi e vela (i cui atleti arriveranno da Marsiglia in giornata) .Il percorso della parata lungo la Senna sarà un viaggio visivo attraverso la storia e l'architettura parigina. Dal Pont d'Austerlitz, infatti, si proseguirà ad ovest passando sotto ponti storici e monumenti iconici, come Notre-Dame e il Louvre, oltre ad alcune sedi dei Giochi, tra cui l'Esplanade des Invalides e il Grand Palais. Le Nazionali arriveranno infine al Trocadero, di fronte alla Torre Eiffel, intorno alle 21.25 dove, seguendo i protocolli ufficiali, sarà acceso il braciere olimpico, dichiarando ufficialmente aperta l'Olimpiade francese. Nel corso della cerimonia d'apertura sono previste le esibizioni di due grandi popstar: Céline Dion e Lady Gaga.

A poche ore dall'inizio dei Giochi di Parigi 2024 Papa Francesco sul proprio account X ha rilanciato l'appello per la pace: "Mentre la pace nel mondo è seriamente minacciata, auspico vivamente che tutti rispettino la tregua olimpica, nella speranza di risolvere i conflitti e ripristinare la concordia. Che Dio illumini le coscienze di coloro che sono al potere".

credit foto Florian Hulleu/Paris 2024



ARIANNA ERRIGO E GIANMARCO TAMBERI SONO I PORTABANDIERA DELL'ITALIA AI GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024

Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi sono i portabandiera dell'Italia ai Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Arianna Errigo, pluricampionessa della scherma, oro nel fioretto a squadre e argento individuale a Londra 2012, bronzo a squadre a Tokyo 2020 e mamma dei gemelli Mirea e Stefano, succede nella sua disciplina a Valentina Vezzali, alfiere azzurro nell'edizione londinese.

Tamberi, campione olimpico a Tokyo 2020 e campione mondiale ed europeo in carica nel salto in alto, succede, nell'atletica, a Pietro Mennea che sfilò a Seul 1988.

È la seconda volta nella storia delle Olimpiadi Estive che l'Italia Team opta per due portabandiera, dopo Tokyo 2020 con Jessica Rossi (tiro a volo) ed Elia Viviani (ciclismo).

Errigo e Tamberi hanno ricevuto il Tricolore dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 13 giugno alle 11 al Quirinale, insieme ai portabandiera del Comitato Italiano Paralimpico.

La campionessa di scherma Arianna Errigo ha posto l'accento sulle emozioni e le difficoltà vissute da mamma-atleta: "E' un'emozione immensa. Quando ho saputo di essere portabandiera non ho dormito per diverse notti. Per me le emozioni sono un dono prezioso con cui cerco di riempire la vita. Oltre alla scherma, ci sono i miei figli Stefano e Mirea. È stata dura. La stanchezza è senza fine, ma ti devi allenare, perché le responsabilità si moltiplicano. Però ce l'ho fatta e ne sono fiera. Sono tornata in pedana, ho vinto. Ed eccomi qui. Mamma e atleta è un connubio meraviglioso. Mi sento un'atleta più matura e una mamma più felice. Ho avuto bisogno di tanto aiuto da parte di tutta la mia famiglia. Ci tengo a rappresentare noi, mamme che continuiamo a lottare per degli obiettivi. Non abbandonate ciò che siete e ciò che desiderate. Gianmarco ed io siamo i portabandiera, ma saremo tutti insieme a rendere fiero il nostro Paese. Il sogno olimpico è il sogno di un Paese intero. Siamo tutti bambini che ce l'hanno fatta. Andiamo a Parigi da italiani orgogliosi per rincorrere e realizzare i nostri sogni".





Tamberi, campione olimpico e fresco campione d'Europa di salto in alto ha dichiarato: "Ringrazio il Presidente Mattarella per aver supportato la squadra agli Europei di Roma. Abbiamo firmato un'impresa storica. Non potevo deluderla. Ci tengo a ricordare le parole che rivolsi agli italiani l'ultima volta che venni qui: invitai gli italiani a vederci come ambasciatori di valori, esseri umani che fanno di tutto per portare in alto il nome dell'Italia nel mondo. Oggi ribadisco quelle parole nel percorso di avvicinamento all'evento sportivo più importante al mondo. Sogno di portare con Arianna la bandiera della nazione più unita al mondo. Ricorderò questa giornata per tutta la vita. Da alfiere di questa Nazionale le do la mia parola: faremo di tutto per rendere lei e l'intera Italia orgogliosi di noi. Ogni singolo nostro successo potrà portare speranza e felicità nelle case dei nostri connazionali. Ringrazio le persone che mi hanno consentito di arrivare sin qui, su tutte mia moglie che da 15 anni è al mio fianco. Senza di lei non sarei mai stato all'altezza di questo ruolo".

I due alfieri sfileranno invece venerdì 26 luglio nell'iconica cerimonia di apertura, prevista lungo la Senna, a Parigi.

credit foto Coni



IL PRESIDENTE MATTARELLA AL VILLAGGIO OLIMPICO CON LE ATLETE E GLI ATLETI ITALIANI: "LE MEDAGLIE SARANNO IMPORTANTI, MA SOPRATTUTTO QUELLO CHE AVETE SEMPRE DIMOSTRATO E DIMOSTRERETE: IL SENSO DELLO SPORT, GAREGGIARE CON IMPEGNO E LEALTÀ"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è giunto a Parigi in occasione dell'apertura dei Giochi Olimpici 2024.

Al suo arrivo, Mattarella ha raggiunto il Villaggio Olimpico per incontrare le atlete e gli atleti dell'Italia Team, accolto dal Presidente del CONI Giovanni Malagò e dal Segretario Generale e Capo Missione Carlo Mornati. Successivamente ha pranzato alla mensa del Villaggio Olimpico insieme agli atleti.



“Ringrazio il Presidente Malagò per le parole così cortei di saluto e un saluto a tutti: Federazione, tecnici, allenatori, assistenti, ma soprattutto a voi carissime atlete e carissimi atleti.

Non intendo infliggervi molte parole. Sono convinto che ne ricevete in grande quantità in questi giorni, da preparatori, da allenatori, da tecnici.

Ci mancherebbe soltanto che il Presidente della Repubblica aggiungesse un carico ulteriore. Quindi mi limito a ben poche cose. Anzitutto complimenti per essere qui!

I criteri selettivi erano molto rigorosi. E se siete arrivati, significa avere manifestato, dimostrato, un talento straordinario e quindi è già questo un successo.

Naturalmente quello che tengo a dirvi è una cosa soltanto: avete intorno a voi l'affetto di tutta l'Italia. Un affetto sincero che non dovete interpretare come una pressione. Vi prego di non avvertire alcuna pressione su di voi.



Sono certo che esprimerete al massimo il vostro grande talento – tutte e tutti – e che lo farete con grande impegno, con dedizione, con senso dello sport. Le medaglie che arriveranno saranno benvenute.

Poc'anzi sentivo l'inno nazionale. È bello sentirlo sempre, sarà ancor più bello quando lo farete suonare voi sul podio delle gare, ma – ripeto – non dovete sentire nessuna pressione su di voi.

Dovete gareggiare con serenità, con tranquillità, perché questo consente di esprimere al meglio le vostre capacità, i vostri talenti. E vorrei anche aggiungere che avete un messaggio da dare.

In un mondo così complicato – ne abbiamo parlato al Quirinale quando ci siamo visti – in questo momento in cui qui intorno vi sono tanti Paesi, tanti atleti e atlete di altri Paesi, è un messaggio di civiltà, di amicizia, di speranza, di serenità internazionale. E quindi vi dico un grande in bocca al lupo.

Ripeto le medaglie saranno importanti, ma quello che è importante è quello che avete sempre dimostrato e dimostrerete: il senso dello sport, quello di gareggiare con impegno, con lealtà, con desiderio di superarsi, nelle proprie misure, e tutto questo è un grande patrimonio. Vi ringrazio per questo incontro. Sarà un piacere stare con voi in questi momenti. E davvero vi rivolgo un grandissimo in bocca al lupo!", ha detto il Presidente Mattarella.

Venerdì mattina il Capo dello Stato inaugurerà Casa Italia a Le Pré Catelan, dove incontrerà i dirigenti del CONI e visiterà le opere d'arte di Casa Italia e l'installazione di Milano-Cortina 2026.

In serata assisterà alla cerimonia ufficiale di apertura dei 33esimi Giochi Olimpici Parigi 2024.

credit foto Quirinale – Il Mandato

LE INTERVISTE CON LE CAMPIONESSE E I CAMPIONI AZZURRI



LA CAMPIONESSA DI JUDO ASSUNTA SCUTTO: "SOGNO DI VINCERE L'ORO OLIMPICO"

"Ognuno di noi può creare il proprio destino e plasmare il futuro, anche quando siamo etichettati perchè proveniamo da un determinato quartiere o quando in famiglia non ci sono mai stati sportivi o laureati". Assunta "Susy" Scutto è una delle giovani stelle più splendidi dello sport italiano. Ha iniziato a praticare judo a cinque anni ed è cresciuta a Scampia nella palestra del maestro Gianni Maddaloni, la Star Judo Club Napoli.

Nel 2021 ha vinto il titolo mondiale a livello junior, quindi è salita per tre volte consecutive sul podio iridato, conquistando il bronzo nel 2022 a Tashkent, il bronzo nel 2023 a Doha e l'argento poche settimane fa ad Abu Dhabi. E' stata recentemente tra i protagonisti di "Listen to me", programma di successo (partirà una seconda stagione prossimamente) prodotto da Rai Contenuti Digitali e Transmediali con la direzione di Maurizio Imbriale, disponibile su RaiPlay e andato in onda su Rai 3, in

cui ha raccontato le difficoltà dei giovani che vivono in periferia e come lo sport le abbia cambiato la vita.

Ora Assunta Scutto, 22 anni, grande talento e piedi ben piantati a terra, punta dritto verso Parigi dove parteciperà alla sua prima Olimpiade, provando a realizzare il suo grande sogno, vincere l'oro a cinque cerchi.



Assunta Scutto a "Listen to Me"

Assunta, sei stata tra i protagonisti della prima edizione di "Listen to me", che esperienza è stata partecipare a questo programma avendo un pubblico di ragazzi ad ascoltarti?

"Avere un pubblico di giovani è motivante. Vederli interessati alla mia storia è stata una grande soddisfazione, ancora di più dato che sono anche loro coetanea, mentre spesso i ragazzi e le ragazze cercano di imitare i personaggi famosi, gli influencer o persone più grandi come età. Spero di essere stata un buon esempio o un'ispirazione per loro".

Quale messaggio vorresti aver lasciato a questi giovani?

“Spero di aver lasciato in loro il messaggio che possiamo creare il nostro destino, anche quando siamo etichettati perchè proveniamo da un determinato quartiere o quando in famiglia non ci sono mai stati sportivi o laureati. L’augurio è che possano prendere la loro strada senza pensare a chi o a cosa hanno dietro e plasmare il loro futuro”.

Hai iniziato a praticare judo grazie a tuo cugino...

“Sono uscita un po’ dallo stereotipo della femminuccia che deve fare danza, non ho seguito le mie amiche, ho visto il judo praticato da mio cugino, mi è piaciuto e l’ho scelto, anche se nella mia famiglia nessuno era sportivo e molte dinamiche non venivano capite. Ho dovuto lottare nell’adolescenza per far comprendere ai miei genitori che dovevo allenarmi anche la domenica, che non potevo andare in vacanza”.



credit foto International Judo Federation

Cosa ti ha affascinato di questo sport tanto da scegliere di praticarlo?

“Mi ha colpito il fatto che fosse uno sport diverso da tutti gli altri. Non solo facevo judo ma vedevo che emergeva il mio carattere, sentivo di essere me stessa, ero libera. Da piccola ero molto introversa e questo sport mi ha sbloccato da quel punto di vista. Il fatto poi di passare tanto tempo in palestra mi permetteva di stare con i miei coetanei e venire a contatto con tante realtà, quindi mi ha fatto maturare in fretta”.

Il tuo maestro è il mitico Gianni Maddaloni, quali sono i consigli più preziosi che ti ha dato?

“Il Maestro mi ha sempre detto che se metto tutta me stessa in quello che faccio riuscirò a raggiungere gli obiettivi. Vedendo suo figlio Pino Maddaloni in palestra è stato come capire che il mio sogno era sempre più vicino. Lui come me è nato a Scampia, non aveva soldi, ha una famiglia normale alle spalle e ha vinto le Olimpiadi. Ho pensato che se è riuscito lui posso farcela anch’io”.

E proprio sulla storia della palestra del Maestro Gianni Maddaloni a Scampia è stata realizzata una bellissima serie “Clan – Scegli il tuo destino” disponibile su RaiPlay che racconta storie di vita e di riscatto. Hai avuto modo di vederla?

“La sto guardando e mi piace molto. E’ una serie realistica, hanno fatto veramente un bel lavoro perchè rispecchia la realtà che c’è in palestra, come si vive a Scampia e quanto è difficile a volte non seguire la strada a cui sei destinato. Fa male andare contro la propria famiglia, deludere i genitori, ma se vuoi cambiare devi fare le scelte giuste per avere un futuro migliore”.

Lo sport può essere un potente mezzo di inclusione e di superamento dei pregiudizi...

“Lo sport in generale è inclusivo, ancora di più il judo perchè devi avere rispetto per l’avversario e poi si basa sull’educazione. Il Maestro Maddaloni ci ha sempre insegnato ad esempio che maschi e femmine sono uguali, ci allenavamo anche con persone con disabilità senza distinzioni. Questo mi ha permesso di crescere senza avere un parere discriminatorio nei confronti di nessuno. Penso che sia importante per i giovani praticare uno sport che insegni questi valori”.



Nella foto Assunta Scutto con Elios Manzi

Quante ore ti alleni settimanalmente in vista delle gare?

“Circa 4-5 ore al giorno divise in due allenamenti, tranne la domenica. Poi in preparazione alle gare mi alleno anche la domenica”.

Sappiamo che prima delle gare ascolti musica e disegni cartoni animati e caricature...

“E’ vero, mi piace disegnare in digitale quando ho tempo per svagarmi e sentire le canzoni di Lode a Dio perchè creano una pace interiore e mi sento più motivata. Infatti nel judo devi essere equilibrato per poter rendere al massimo”.

Sul tuo profilo Instagram c’è un verso di San Paolo: “Tutto posso in colui che mi dà la forza”. Quanto la fede è importante nella tua vita?

“Gira tutto intorno a Dio, penso che quello che sto facendo sia un piano che ha scritto per me. Anche quando faccio le gare non chiedo di vincere ma che si realizzi il suo piano perchè penso che attraverso questo dono che mi ha dato io possa essere da esempio per gli altri e magari evangelizzare la sua parola”.



Assunta Scutto e Odette Giuffrida – credit foto Fijlkam

Si parlava poco fa dell'essere un modello di ispirazione per i giovani. C'è un campione o una campionessa dello sport che ti ha ispirato?

“Ovviamente avendo Pino Maddaloni in palestra è stato da ispirazione perchè si è sacrificato molto per raggiungere i suoi obiettivi, ma non ho un idolo judoistico in particolare. Ho preso sempre il meglio dalle persone che ho incontrato. Ad esempio da Odette Giuffrida, che ha vinto due medaglie olimpiche e da un anno si allena con noi delle Fiamme Gialle, perchè fa parte del Gruppo sportivo dell'Esercito ma non ha una struttura dove allenarsi, ho imparato la capacità di non mollare mai nonostante gli infortuni, da Pino Maddaloni la mentalità, da altri judoki le tecniche”.

Cosa manca ancora affinché il judo abbia la visibilità che merita, non solo in occasione dei grandi eventi?

“Penso ci siano ancora poca pubblicità e anche pochi sponsor. Bisogna far conoscere quello che c'è dietro questo sport, gli allenamenti, il riscaldamento, le sensazioni che provano i judoki, per appassionare il pubblico perchè se vedi solo le gare magari non capisci molto le dinamiche. Devo dire però che ultimamente sono stati fatti dei passi in avanti da questo punto di vista e il judo è più seguito rispetto al passato”.



Nella foto Assunta Scutto con l'allenatore Antonio Ciano

Ai Mondiali di Abu Dhabi 2024 hai vinto un meraviglioso argento nella categoria 48 kg, dopo i due bronzi delle edizioni 2022 e 2023. Ci racconti le emozioni vissute in quel momento?

“Salire su un podio mondiale è sempre un’emozione indescrivibile, soprattutto nell’anno delle Olimpiadi perchè rappresenta una certezza in più. Sono dispiaciuta per la finale... ero allo stesso livello della mia avversaria, Baasankhuu Bavuudorj, e avrei potuto anche batterla, però sono orgogliosa perchè sono cresciuta tanto e sono arrivata a pensare di giocarmi il titolo iridato. Nel 2022 ho vinto un bronzo che nemmeno mi aspettavo, nel 2023 avevo maggiore fiducia nelle mie possibilità, quest’anno addirittura puntavo all’oro, quindi sono felice di fare sempre più esperienza e acquisire consapevolezza sul tappeto”.

Come stai vivendo queste settimane che ti separano dalla tua prima partecipazione alle Olimpiadi di Parigi 2024?

“Sono molto emozionata, essendo la prima esperienza non so cosa mi aspetta. Mi sto allenando come sempre. Voglio divertirmi, godermi quel momento, sapendo che ho ancora tanti anni davanti e quindi avrò l’opportunità di partecipare ad altre edizioni dei Giochi, come ha detto anche il mio allenatore Antonio Ciano. Non vedo l’ora di scoprire com’è stare nel villaggio olimpico con gli altri campioni”.

Un sogno nel cassetto...

“Vincere le Olimpiadi è da sempre il mio sogno”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Francesca Procopio

Grazie per la collaborazione al Gruppo Sportivo Fiamme Gialle



MANUEL LOMBARDO: "IL JUDO MI HA INSEGNATO IL RISPETTO, UN VALORE IMPORTANTE ANCHE NELLA VITA QUOTIDIANA"

"A Tokyo 2020 mi sono fermato ai piedi del podio e so cosa vuol dire tornare a casa a mani vuote, quindi l'obiettivo per i Giochi di Parigi è vincere una medaglia di qualsiasi colore". Manuel Lombardo ha iniziato a praticare il judo a tre anni, seguendo le orme di suo fratello Daniel e da quel momento si è innamorato di questo sport.

In carriera ha vinto finora il titolo europeo nel 2021 e due argenti mondiali, il secondo nella nuova categoria – 73 kg, e ora si appresta a vivere la sua seconda Olimpiade.

In questa intervista Manuel Lombardo ci ha parlato della sua passione per il judo, di quanto questo sport sia importante per la crescita e per la formazione dei bambini, dei suoi passatempi preferiti e delle aspettative in vista di Parigi 2024.



Manuel, ha iniziato a praticare judo da bambino, com'è nata questa passione?

“Ho iniziato molto presto seguendo le orme di mio fratello, infatti non ricordo né le prime lezioni né le prime gare di judo (sorride). Avevo tre anni ed è stato un amore che si è evoluto nel tempo. Ho imparato a fare judo insieme alle altre cose fondamentali della vita come mangiare, bere, dormire, è parte del mio quotidiano e non posso farne a meno, anche volendo”.

Tecnica e concentrazione, quale tra le due è preponderante nel judo?

“Io penso che siano complementari, dove non arriva la tecnica può arrivare la mentalità, la forza di volontà, quelle qualità che si possono avere col carattere e viceversa. Fisico e mentale sono due tipologie di sforzo differente. E' un po' più facile lavorare sulla tecnica mentre la parte mentale che viene spesso sottovalutata è più complicata perchè non esiste una soluzione che vada bene per tutti e la difficoltà sta nel trovare ciò che funziona per noi e capire quali sono le nostre qualità, anche dal punto di vista caratteriale, che possiamo portare sul tappeto”.

Diceva poco fa che è cresciuto con il judo, c'è un insegnamento che le ha trasmesso questo sport e che è stato importante anche nel quotidiano?

“Sicuramente il rispetto, un valore che porto anche nel quotidiano. I miei genitori mi hanno insegnato l'educazione ma ha avuto un gran peso anche fare questa disciplina tutti i giorni. Fin da bambini ti viene spiegato che quando si sale sulla materassina e quando si scende la prima cosa da fare è il saluto, in un combattimento all'avversario, quando comincia e si finisce la lezione al proprio maestro, il rispetto è alla base dell'allenamento e senza di esso, in questa disciplina dove il confronto con i compagni è importante, non c'è neanche la crescita e non si riesce a migliorare. Il judo è molto praticato a livello giovanile e tanti genitori iscrivono i figli ai corsi proprio per i valori che insegna”.



Cosa manca per far sì che il judo abbia ancora più visibilità?

“Penso che una risposta facile non ci sia, il percorso intrapreso nell’ultimo quadriennio olimpico è quello giusto. Basta pensare che le fasi finali di qualsiasi competizione di judo si possono vedere in tv e quelle preliminari in streaming, il regolamento è andato a semplificarsi negli anni per rendere questa disciplina più comprensibile a chi non l’ha mai praticata e vista, quindi penso che la strada tracciata sia quella corretta e che qualcosa cambierà”.

Quante ore si allena quotidianamente?

“Mi alleno sei giorni su sette, due volte al giorno, tranne la domenica, invece quando c’è qualche ritiro o collegiale con la Nazionale il riposo è infrasettimanale”.

Quali sono i suoi passatempi preferiti quando non è impegnato con allenamenti e gare?

“Vado al cinema, sono appassionato delle saghe Marvel e dei supereroi, mi piace leggere e amo gli animali. Ho un cane e quando sono a Torino andiamo insieme al parco. Purtroppo nei prossimi due mesi passerò soltanto tre giorni a casa mia e quindi non avrò molto tempo per fare quello che voglio”.

Tra le medaglie vinte finora quale le ha regalato maggiori soddisfazioni?

“Sicuramente la vittoria dell’oro europeo. Anche gli argenti mondiali sono importanti ma rappresentano quelle giornate quasi perfette che lasciano un po’ di amaro in bocca, quindi mi piace pensare che siano parte del percorso per conquistare, spero un giorno, il titolo olimpico o mondiale, o magari entrambi”.



Come si sta preparando per i Giochi di Parigi 2024?

“Fisicamente mi sento molto bene, sono in ottima forma, sono riuscito a vincere le ultime due gare di Grand Slam raccogliendo i frutti del duro lavoro fatto in questi mesi. L’obiettivo è arrivare a Parigi nella migliore versione di me stesso e poi vedremo quello che riserverà il destino”.

Sarà un’edizione completamente diversa da quella di Tokyo 2020 dove non c’era il pubblico...

“Assolutamente sì, a Tokyo non avevo partecipato nemmeno alla parata di apertura. Io mi sono sempre immaginato i Giochi con i miei genitori in tribuna, con un’atmosfera da gara particolare, quindi sicuramente sarà diverso. E a Parigi mamma e papà saranno presenti (sorride)”.

In un post su Instagram ha scritto: “quanto sognereste in grande se sapeste di non poter fallire”, quanto le pressioni possono incidere su una performance sportiva?

“Io a Tokyo sono arrivato da prima testa di serie e ho perso la medaglia di bronzo contro un coreano che avevo già battuto due volte, quindi l’Olimpiade è una gara a sè. Quel post in particolare era una frase personale che racconta una storia che so solo io ma nella mia testa è facile unire i puntini per far diventare destino quello che potrebbe succedere di bello a Parigi”.

Con quali aspettative si presenterà ai Giochi di Parigi 2024?

“A Tokyo mi sono fermato ai piedi del podio e so cosa vuol dire sfiorare una medaglia e tornare a casa a mani vuote. E’ stato il momento più basso e infelice della mia carriera. Quindi l’obiettivo per Parigi 2024 è vincere una medaglia di qualsiasi colore. I miei avversari più forti li ho già battuti e sono consapevole delle mie potenzialità”.

di Francesca Monti

Si ringraziano Lisa Giofré, Coni e Fijlkam



IL CAMPIONE DI PUGILATO AZIZ ABBES MOUHIIDINE: "QUESTO SPORT MI HA INSEGNATO A RIALZARMI DOPO UNA CADUTA, SOPRATTUTTO NELLA VITA"

"Essere un'ispirazione per i giovani è un grandissimo orgoglio e mi stimola a dare il massimo per far vedere loro che con la fatica, la disciplina, la determinazione si può arrivare in alto". Aziz Abbas Mouhiidine è tra le punte di diamante del pugilato italiano, di cui si è innamorato all'età di otto anni grazie al film "Ali" che ha visto insieme a suo papà.

Nel suo palmarès vanta un oro ai Campionati Europei, un oro ai Giochi Europei e due ai Giochi del Mediterraneo, oltre a due argenti mondiali, e ora punta alla realizzazione del sogno più grande: salire sul gradino più alto del podio ai Giochi Olimpici di Parigi 2024.



Aziz Abbes, come sta andando la preparazione in vista dei Giochi di Parigi 2024 e quali sono le sue aspettative per questa prima partecipazione olimpica?

“La preparazione sta procedendo bene, ho avuto più di un anno per prepararmi al meglio con il pensiero rivolto solo a Parigi 2024. L’agitazione al momento non la sento perchè non sono ancora al villaggio olimpico (sorride). Il mio obiettivo è divertirmi e far divertire”.

Come immagina il villaggio olimpico?

“Sono un grande fan di Dragon Ball e lo immagino con tanti campioni di varie discipline, come un multiverso, un pianeta in cui tutti possono sfoggiare le loro migliori caratteristiche e dove c’è questo scambio non solo di culture ma di vero sport”.

Dopo scherma, ciclismo e atletica leggera, il pugilato è lo sport che ha portato più medaglie olimpiche all’Italia. Quanto rappresenta una responsabilità in più per voi pugili?

“E’ una bella responsabilità, stiamo lavorando ogni giorno per andare a Parigi e poter conquistare nuove medaglie d’oro. Sicuramente io e gli altri ragazzi ci stiamo preparando con serenità e tranquillità e cercheremo di rappresentare l’Italia al meglio”.

Alfieri azzurri nella cerimonia di apertura di Parigi 2024 sono Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi, che sappiamo essere un suo grande amico...

“Con Gianmarco ho un bellissimo rapporto, è un amico e sono fiero di essere guidato da lui e da Arianna Errigo nella cerimonia d’apertura e per tutte le Olimpiadi perchè sono due simboli dello sport italiano, hanno ottenuto grandissimi risultati e andranno a Parigi con la consapevolezza di essere i migliori e di rappresentare tutti gli atleti italiani e il nostro Paese”.



Tattica, forza, precisione, velocità, concentrazione, qual è l’aspetto fondamentale nel pugilato?

“L’aspetto più importante è la disciplina. Se ogni mattina non ti svegli con la consapevolezza di lavorare per provare ad essere il migliore non puoi allenare quello

che ti serve poi sul ring quindi tecnica, tattica, velocità, potenza, rapidità. Il pugilato è come un grande vaso pieno di caratteristiche ma per portarlo ci vuole disciplina”.

Da bambino ha iniziato a fare sport praticando karate e kickboxing, cosa ha fatto scattare l’amore per il pugilato?

“Mi sono appassionato al pugilato grazie al film “Alì” interpretato da Will Smith su Muhammad Alì che vidi per la prima volta con mio padre quando avevo otto anni. Da lì è scoccata la scintilla verso il personaggio, il pugile, l’eroe che è stato, e non si è mai spenta”.

Quante ore al giorno si allena?

“Faccio due allenamenti quotidiani, di un’ora e mezza o di due ore ciascuno, quasi tutti i giorni della settimana tenendo conto della programmazione e degli impegni vicini e lontani. La mattina mi concentro soprattutto sul lavoro di preparazione atletica, il pomeriggio su tecnica e tattica, con gli sparring partner o con l’allenatore e le figure o al sacco”.

Qual è l’insegnamento più importante che le ha trasmesso il pugilato?

“Mi ha insegnato a sapersi rialzare, soprattutto nella vita. Ho perso mio padre nel 2017 all’età di 19 anni e sono caduto, la vita mi ha assestato un bel colpo al petto, ma ho saputo risollevarmi con la giusta forza, grazie al pugilato e anche agli insegnamenti dei miei genitori. Attraverso lo sport ho capito che bisogna rialzarsi per puntare al cielo”.

Quanto lo sport oggi può essere ancora un veicolo per trasmettere valori e favorire l’inclusione?

“Il pugilato aiuta in tutti i campi, nello scambio interculturale, nell’accettare l’altro senza discriminazioni di genere, di etnia. Lo sport in generale è portatore di valori e di inclusione, in quanto abbatte tante barriere come ci dimostrano anche le Paralimpiadi. C’è un grande lavoro dietro ai risultati strepitosi di questi atleti che ci insegnano ogni giorno a non mollare, che hanno avuto delle brutte esperienze ma hanno saputo reagire al meglio”.



Lei è un esempio per tanti giovani, questo rappresenta un orgoglio o una responsabilità?

“Essere un’ispirazione per i giovani è per me un grandissimo orgoglio. Ho 25 anni ma mi reputo già “anziano” e penso sempre alle nuove generazioni che devono poter

lavorare al meglio come facevo anch'io da piccolo. Questo mi stimola a dare il massimo e far vedere ai giovani che con la fatica, la disciplina, la determinazione e con lo sport, che regala tante soddisfazioni, si può arrivare in alto".



Qual è stato invece il suo sportivo di riferimento?

"A parte Muhammad Alì non ho mai avuto un personaggio o una persona vicina a me che mi abbia ispirato. Ho sempre avuto come riferimento campioni di vari sport, da Usain Bolt allo stesso Gianmarco Tamberi a Michael Phelps, esempi di vita, di disciplina, di coraggio".

Qual è la medaglia che le ha regalato più soddisfazione vincere?

"Sicuramente l'oro ai Giochi Europei di Cracovia, dove poi ho staccato il pass per Parigi2024 perchè non solo in semifinale ho realizzato il sogno olimpico mio, di papà e di tutta la famiglia, ma vincere il torneo continentale in modo così netto è stata una bellissima sensazione".

Tra le sue passioni c'è la musica, ha già preparato una playlist in vista dei Giochi?

“Non c'è ancora una playlist per i Giochi di Parigi ma su Spotify c'è quella “[Abbes Pre-Match](#)” con le canzoni che ascolto prima delle gare, dai Maneskin che mi danno una carica eccezionale ai grandi del rapper napoletano come Geolier, Luché. Sono molto legato alla cultura napoletana, anche nella musica”.



Da tifoso del Napoli cosa ne pensa dell'arrivo di Antonio Conte?

“Mi fa tantissimo piacere che ci sia un uomo come Conte sulla panchina del Napoli, perchè mette grinta, passione, coraggio in quello che fa e sa quello che vuole dagli atleti e dalla dirigenza. E' stato accolto bene, i napoletani si sono innamorati di lui prima ancora che arrivasse, ora deve fare solo il Conte che abbiamo conosciuto in passato e far tornare ai vertici nazionali e internazionali il Napoli”.

Un sogno nel cassetto...

“Il sogno nel cassetto è vincere l'oro olimpico”.

di Francesca Monti

credit foto Francesco Ferone

Si ringraziano Lisa Giofrè, Tommaso Cavallaro (FPI), Gruppo sportivo Fiamme Oro e CONI



LARISSA IAPICHINO: "MI AUGURO DI USCIRE DALLA PEDANA DI PARIGI 2024 CON UN GRAN BEL SORRISO, CERTA DI AVER DATO TUTTO"

"Lo sport è una montagna russa ed è bello così, bisogna essere consapevoli che non andrà sempre tutto liscio ed essere molto pazienti". Ventidue anni, stella brillante dell'atletica leggera italiana, Larissa Iapichino ha conquistato ai recenti Europei di Roma un meraviglioso argento nel salto in lungo con la misura di 6,94 allo Stadio Olimpico davanti al pubblico di casa e si appresta a vivere la sua prima esperienza a cinque cerchi ai Giochi di Parigi 2024.

Dopo essersi dedicata alla ginnastica artistica per otto anni, è scoccata la scintilla per l'atletica assistendo al meeting di Montecarlo e il suo primo amore sono stati gli ostacoli. Studentessa di Giurisprudenza, è appassionata di arte e fotografia, le piace leggere e viaggiare.

Larissa Iapichino è figlia d'arte, dal papà Gianni, che è anche il suo coach, ha preso la leggerezza e la capacità di adattarsi agli imprevisti, mentre dalla mamma, Fiona May, trae ispirazione per determinazione e grande dedizione, come ci ha raccontato in questa intervista.



credit foto Chiara Montesano

Larissa, iniziamo dal meraviglioso argento nel lungo che ha vinto agli Europei di Roma con 6,94 allo Stadio Olimpico davanti al pubblico di casa e con un tifoso speciale sugli spalti, il Presidente Mattarella...

“È stato un grandissimo onore stringere la mano al Presidente Mattarella subito dopo la gara, lo stadio è esploso quando ho saltato 6,94 e sarà una sensazione che mi porterò sinceramente sempre nel cuore, come quella di essere salutata in pedana da ogni tifoso, tanto che hanno dovuto portarmi via proprio per andare in tribuna dal Presidente che ci ha fatto l'onore di venire per due volte consecutive all'Olimpico, contravvenendo anche al protocollo”.

Il 26 luglio prendono il via i Giochi di Parigi 2024, quali sono le sue sensazioni e aspettative in vista della sua prima partecipazione?

“Certamente sono molto emozionata anche se per scaramanzia vista l'esperienza di Tokyo non mi considererò alle Olimpiadi fino a quando non entrerò nel villaggio olimpico. Mi auguro di uscire dalla pedana con un gran bel sorriso perché sarò certa di aver dato tutto ed il meglio di me stessa”.



credit foto Chiara Montesano

Per otto anni si è dedicata alla ginnastica artistica, cosa ha fatto scattare l'amore per l'atletica e per il salto in lungo in particolare?

"Galeotto fu il meeting di Montecarlo... e la splendida atmosfera che mi ha letteralmente conquistato, ho desiderato entrando nello stadio un giorno far parte di quel mondo e respirare quell'emozione in prima persona. E' così che a settembre ho chiesto di iniziare a praticare atletica leggera.

Il salto in lungo è venuto successivamente dopo aver sperimentato un po' tutte le specialità e la scelta è stata guidata chiaramente dai risultati che ottenevo. Ci tengo a rammentare sempre che però il mio primo amore sono stati gli ostacoli".

Qual è la sua routine quotidiana?

"Sveglia alle 7:30, colazione, studio, fisioterapia/osteopata o commissioni varie che non mancano mai, pranzo tra le 12 e le 13 a seconda dell'orario di allenamento, poi riposo e campo. Mi alleno circa 2 ore al giorno per cinque volte alla settimana, mentre il weekend è sempre libero. La sera ceno e qualche volta esco con le amiche ma solo per aperitivo, cena o cinema. Spesso mi dedico alle serie, in particolare Netflix e Now, insomma ci tengo ad avere una mia quotidiana normalità".

Quali sono le sue principali passioni quando non è impegnata con allenamenti e gare?

"Mi piace l'arte, la fotografia e visitare sempre nuove località. Leggere è senz'altro una cosa che amo molto e cerco di coltivare questa passione che mi rilassa nei momenti liberi".

Qual è l'insegnamento più importante che le hanno trasmesso i suoi genitori, da ex atleti e campioni sportivi?

"Mio padre, che ho anche scelto come coach mi ha trasmesso la leggerezza e cerca di infondermi anche la flessibilità nei programmi o la capacità di adattarmi agli imprevisti. Da mia mamma traggio ispirazione per determinazione e grande dedizione. Entrambi sono stati e sono dei veri professionisti da cui prendere esempio per la incessante passione e ricerca della perfezione in ogni dettaglio".



credit foto Julie Fuster

Come riesce a gestire le pressioni esterne ma anche gli alti e i bassi che lo sport comporta?

“Dopo un periodo in cui dalle pressioni esterne mi sono fatta schiacciare, anche perché avevo nemmeno 18 anni, adesso sono riuscita e riesco a ritagliarmi la mia bolla, ad isolarmi quando occorre e circondarmi solo delle persone positive che mi vogliono bene. Lo sport è una montagna russa ed è bello così, bisogna essere consapevoli che non andrà sempre tutto liscio ed essere molto pazienti, cosa che il mio babbo Gianni cerca sempre di rammentarmi”.



credit foto Julie Fuster

Il 20 settembre 2023 lo sport è entrato nella Costituzione italiana. Quali step secondo lei sono ancora necessari affinché possa esprimere tutto il suo potenziale educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico?

“L’entrata nella Costituzione Italiana dello sport grazie all’articolo 10, per me che studio Giurisprudenza, è stata davvero una pietra miliare. Affinché questo non sia solo un atto formale di certo devono seguire delle politiche infrastrutturali che agevolino la pratica dello sport fin dal primo approccio scolastico. Sogno campus integrati stile statunitense od inglese, mi auguro che sia lo Stato che i privati investano nella promozione dello sport. Di certo questo può servire ai più giovani per occupare il proprio tempo in modo sano e vivere con principi e valori importanti che possono accompagnarli nella vita: umiltà, rispetto dei compagni, spirito di sacrificio”.

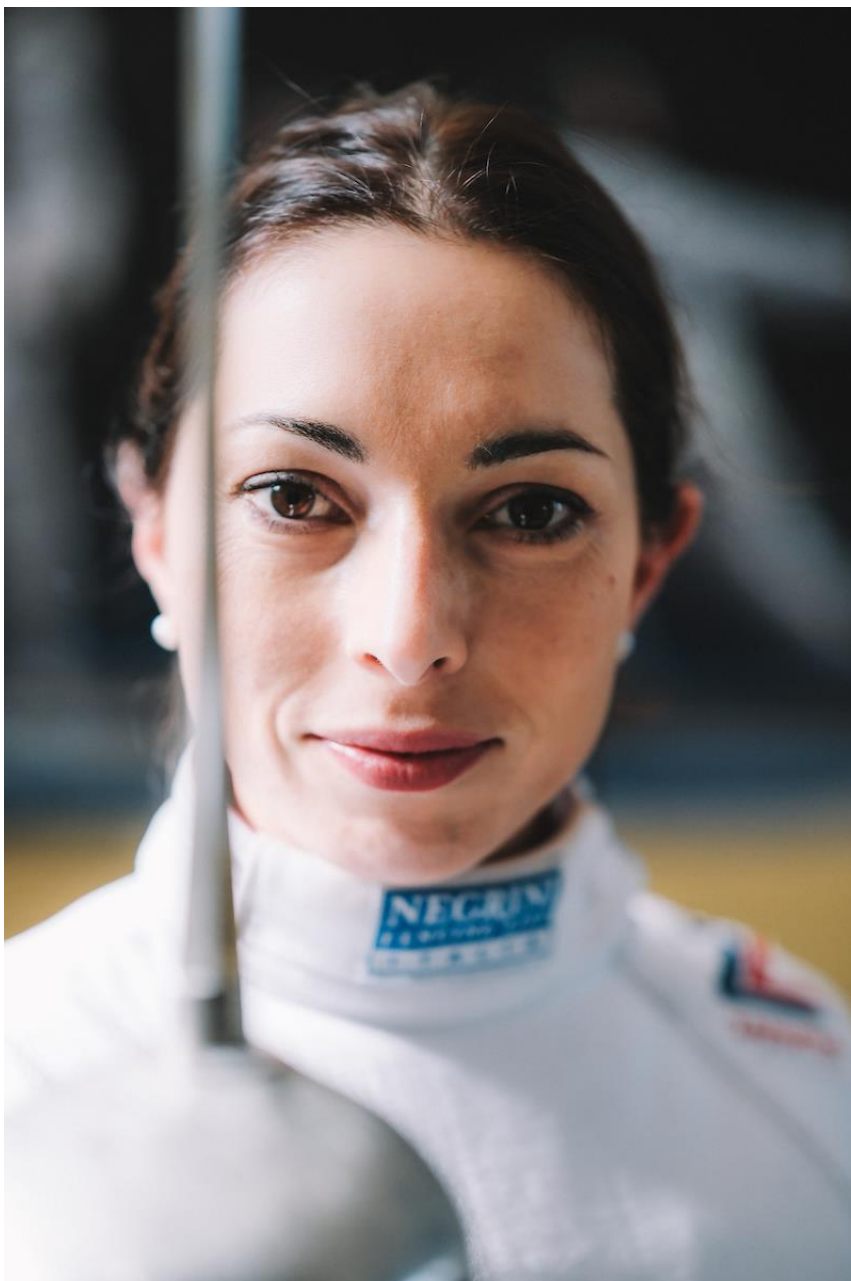
Un sogno nel cassetto...

“Preferisco tenerlo per me... (sorride)”.

di Francesca Monti

credit foto copertina Julie Fuster

Si ringrazia Silvia Saliti



LA CAMPIONESSA DI SPADA MARA NAVARRIA: "HO DIVERSE IDEE MA ANCORA NON SO COSA FARÒ IN FUTURO"

"Grazie alla scherma ho girato tanto per il mondo e forse la cosa che mi ha attratto di più quando ero ragazzina è stata conoscere paesi lontani, lingue diverse, culture, ma nella vita c'è anche una parte più umana ed è importante avere del tempo da dedicare alle persone che ami". Mara Navarria disputerà la sua ultima gara internazionale ai Giochi Olimpici di Parigi 2024, dopo aver collezionato uno storico bronzo nella spada femminile a squadre (insieme a Rossella Fiamingo, Federica Isola

e Alberta Santuccio) a Tokyo 2020, oltre a cinque medaglie mondiali e cinque europee, e a livello individuale un oro e un bronzo iridati, un argento e un bronzo europei, una Coppa del Mondo di specialità e quattro titoli nazionali.

In questa piacevole chiacchierata Mara Navarria ci ha parlato dei momenti più belli e di quelli più difficili vissuti in carriera, delle aspettative per Parigi2024 ma anche delle idee per il suo futuro e dell'importanza di tutelare e sostenere le atlete che vorrebbero diventare mamme senza aspettare di terminare l'attività sportiva.



credit foto Federico Tardito / oneplusnineimages

Mara, partiamo dal post in cui ha annunciato che i Giochi di Parigi 2024 saranno la chiusura del cerchio della sua carriera...

“Chiudo con le competizioni internazionali al Gran Palais di Parigi, il 30 luglio con la gara a squadre, per quanto riguarda quelle italiane invece non so ancora se vorrò togliermi lo sfizio di tornare a tirare di sciabola, che hanno praticato mio fratello Enrico e mia sorella Caterina e io stessa quando ero più giovane. Scrivere quel post e rileggerlo a voce alta è stato come mettere un punto, mi ha regalato una bella sensazione e una grande serenità. E poi c'è anche l'emozione di vedere quello che c'è fuori, nel mondo, la vita oltre la scherma. Dopo la laurea al master in Marketing e Management dello sport ho un occhio più critico sulla comunicazione, sulla gestione, sul merchandising. Raggiungere obiettivi sportivi è fantastico ma anche faticoso. Grazie alla scherma ho girato tanto per il mondo e forse la cosa che mi ha attratto di più quando ero ragazzina è stata conoscere paesi lontani, lingue diverse, culture. E' bello confermarsi, condividere, lavorare ma c'è anche una parte più umana. Io ho una famiglia ed è importante avere del tempo da dedicare alle persone che ami, stare con i genitori, con i nipoti, con mio figlio e mio marito”.



Mara Navarria, Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Federica Isola ai Giochi di Tokyo 2020 – credit foto BizziTeam

Sarà un'edizione delle Olimpiadi diversa rispetto a quella di Tokyo dove avete gareggiato senza pubblico a causa della pandemia...

“Sicuramente, a Tokyo 2020 non c'erano le famiglie e nemmeno il pubblico. In generale però siamo abituati a non avere tanti spettatori che assistono alle gare durante l'anno, in quanto la scherma non è molto seguita, a parte eccezioni come i Mondiali a Budapest o in Cina o a Parigi 2010 dove sia adulti che ragazzini conoscevano i nostri dati, le nostre storie, e ci sembrava una cosa strana”.

Anche i Mondiali di Milano 2023, dove ha vinto due medaglie, hanno però avuto un ottimo riscontro...

“Gareggiare in casa è bello perché c'è un tifo speciale, com'è stato per me ai Mondiali di Milano davanti a cinquemila spettatori. Ho portato a casa il bronzo individuale e l'argento a squadre e quando ho vinto la prima medaglia era presente anche il Presidente Mattarella ed è stato ancora più emozionante. Inoltre c'era anche il mio superiore dell'Esercito e quindi ho sentito la vicinanza del mio gruppo sportivo”.

Secondo lei in Italia manca una cultura sportiva, soprattutto riguardo certi sport tra cui appunto la scherma?

“Ci sono ampi margini di miglioramento e i Mondiali di Milano sono stati un esempio. Forse in Italia non siamo abituati a vedere lo sport come uno spettacolo e ci piazziamo davanti alla tv mentre all'estero è equiparabile ad esempio ad un'opera teatrale. Discipline come l'atletica sono più semplici e intuitive rispetto alla scherma in cui le gare iniziano alle 9 e le finali alle 18 quindi devi passare la giornata intera nel palazzetto e magari non tutti sono disposti a farlo. Ai Giochi di Parigi ci saranno per la prima volta degli sport che sono seguiti dai giovani, che sono instagrammabili, rapidi e fruibili e secondo me trasformare la scherma e renderla più spettacolare, più televisiva, con un timing più leggero permetterebbe di raggiungere un target di pubblico diverso”.



Mara Navarria ai Mondiali di Milano 2023 – Photo by #BizziTeam



Mara Navarria con la medaglia d'oro vinta ai Mondiali di Wuxi 2018 – credi foto BizziTeam



Mara Navarria vince il suo quarto Campionato Italiano Assoluto – credit foto BizziTeam

Le tre fotografie più belle della sua carriera...

“Innanzitutto la mia prima Coppa del mondo che ho vinto e ritirato all’età di 17 anni a Trapani, ero accompagnata dai miei genitori che hanno creduto in me e mi hanno portato in palestra quando avevo 10 anni. Un’altra bella foto è quando sono rientrata a casa dopo aver vinto il Mondiale a Wuxi 2018.

All'aeroporto c'erano ad attendermi il gruppo sportivo di cui faccio parte, l'Esercito, mio marito Andrea, mio figlio Samuele, la mia famiglia, i miei fratelli, gli amici, gli zii, l'assessore allo sport della regione Friuli Tiziana Gibelli ed è stato un momento molto forte. La terza foto racchiude le emozioni vissute lo scorso anno: tornare in pedana con alle spalle un bagaglio tecnico e una medaglia olimpica a squadre a Tokyo, vincere il campionato italiano, un argento individuale e un bronzo a squadre all'Europeo, un bronzo individuale e un argento a squadre al Mondiale. Ho messo testa e tecnica in ogni gara, facendo tesoro degli insegnamenti che mi hanno trasmesso i maestri che mi hanno accompagnata nella mia carriera, da Dario Codarin a Oleg Pouzanov fino a Roberto Cirillo che era in fondo alla mia pedana insieme al ct Dario Chiadò".

Quali sono stati invece i momenti meno belli?

"La prima foto che mi viene in mente è quando ritirai la Coppa del mondo Under 20 e mi sarei meritata di fare anche l'individuale ai Mondiali a Trapani ma non ero stata convocata e quindi è stata una grande delusione. La seconda è quando sono venuti a mancare i miei maestri, prima Dario Codarin e poi Oleg Pouzanov e quando è scomparso anche lui e nel frattempo non ci siamo qualificate per Rio 2016 ho vissuto dei mesi tosti. Devo ringraziare mio marito che mi ha sostenuto, supportato e spronato. Nostro figlio Samuele aveva tre anni, ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo passato le vacanze in Liguria cercando una casa per vedere se fosse possibile continuare la mia carriera".

Quali sono le aspettative con cui lei e le sue compagne della squadra femminile di spada vi presenterete a Parigi 2024?

"Dobbiamo essere noi stesse, continuando il trend con cui abbiamo iniziato la qualifica olimpica lo scorso anno a marzo e con cui siamo scese in pedana agli Europei di Cracovia e ai Mondiali di Milano, dimostrando una crescita tecnica e tattica. Già qualche anno fa con Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Giulia Rizzi avevamo gareggiato insieme ma eravamo giovani e inesperte, mentre ora abbiamo tutte e quattro un'esperienza diversa".



Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria e Giulia Rizzi vincono la tappa della World Cup Women's Epee 2024 a Barcellona – Photo by Eva Pavía #BizziTeam

Il 2 giugno ha ricevuto il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana. Cosa rappresenta per lei?

“Non ti nascondo che all’inizio pensavo fosse uno scherzo. Ho ricevuto una comunicazione via posta con scritto “commendatore Mara Navarria” e all’interno c’era una lettera del prefetto di Udine che mi invitava a ritirare l’onorificenza il 2 giugno. Allora ho capito che era tutto vero. A 38 anni non è scontato ottenere un riconoscimento del genere e devo ringraziare anche la Presidente del Consiglio dei Ministri e coloro che mi hanno segnalato. Porterò con me sulla spalla sinistra della drop militare, con orgoglio, questa importante onorificenza”.

Ha concluso il Master in Marketing e Management dello Sport portando una tesi sull’Udinese. E’ un’appassionata di calcio?

“Mio marito è un ex calciatore e quindi andavo a vedere le partite ma da marzo in poi perchè non adoro il freddo (sorride), mio figlio gioca a calcio nel ruolo di portiere,

mio fratello è un tifoso sfegatato dell'Udinese e ha iniziato a leggere grazie a mia nonna che gli mostrava gli articoli su Bierhoff e Di Natale e ci parlava delle partite dei bianconeri. E' stata lei a trasmetterci questa passione. Io seguo l'Udinese e le squadre della nostra regione. L'idea della tesi è nata grazie all'ente Promo Turismo FVG, con cui collaboro, che promuove il territorio ed è presente come sponsor nei banner sul campo e negli spogliatoi della società friulana che ha poi sposato il mio progetto. Così sono andata a vedere come utilizzano l'advertising e mi sono avvicinata ancora di più a quel mondo. Devo dire che avendo in futuro qualche weekend in più libero non mi dispiacerebbe fare l'abbonamento per vedere le partite dell'Udinese. Ho avuto anche la fortuna di visitare lo stadio e scoprire la zona di fisioterapia e di preparazione fisica, è una realtà molto interessante".



Mara Navarria con il marito Andrea Lo Coco e il figlio Samuele – credit foto Roberto Pedi

Nei suoi post è presente l'hashtag #Mammaatleta. Per molte sportive, penso ad esempio alle calciatrici o alle pallavoliste, oggi non è semplice conciliare attività sportiva e maternità. Cosa manca secondo lei per fare in modo che non si debba rinunciare né alla carriera né alla famiglia?

“Io devo ringraziare il mio gruppo sportivo che mi ha supportato nella scelta. Magari in altri sport come la pallavolo che vive di contratti più brevi o il calcio è un po’ diverso e più complicato ma le atlete devono essere tutelate se non vogliono aspettare di terminare la carriera per intraprendere un percorso di maternità. Poi non ci si deve stupire se in Italia cala il tasso di natalità perchè la società ci porta prima a dover performare nel nostro lavoro e poi a pensare se ci sia spazio per la famiglia. Invece deve essere una scelta libera. Ho amiche che non riescono a trovare posto negli asili nido per i bambini e non possono tornare a lavorare anche perchè oggi non esiste più quel sistema di comunità che c’era un tempo. Non trovo giusto che debbano essere sempre le madri a dover fare delle rinunce, bisognerebbe agevolarle, magari con dei part time senza però una riduzione di stipendio. E’ anche avvilente per una persona che ha studiato, ha fatto un percorso e vorrebbe diventare mamma dover accettare un compenso irrisorio o da apprendistato”.

Lei come è riuscita a gestire tutto?

“Il primo anno in cui ho ricominciato a fare attività ero tutelata anche dalla federazione oltre che dal gruppo sportivo. Prima di me c’erano già state delle atlete-mamme come Valentina Vezzali, Diana Bianchedi, Giovanna Trillini e questo sicuramente ha aiutato. Quando poi è venuto a mancare il mio maestro Oleg io vivevo a Roma mentre i miei genitori e i miei suoceri sono in Friuli e per quattro mesi mi sono divisa tra Genova e Roma, mentre mio marito stava il più possibile con nostro figlio e avevamo l’asilo e una tata come supporto. E’ stato un periodo difficile che non auguro a nessuno. Mi dispiace pensare che delle sportive abbiano lasciato l’attività perchè volevano diventare mamme e non avevano una famiglia ad aiutarle o non c’erano le condizioni economiche adeguate”.

A Parigi ci sarà per la prima volta uno spazio dedicato alle atlete con bambini piccoli...

“Sono contenta per questa iniziativa. E’ una bellissima idea creare all’interno del villaggio olimpico di Parigi un’area family dove le atlete potranno stare con i loro bambini e con spazi dedicati all’allattamento. Mi auguro possa essere replicata anche in Italia e in altri Paesi”.



Mara Navarra nella tappa della World Cup Women's Epee 2024 a Barcellona – Photo by Eva Pavía #BizziTeam

Parlando del suo futuro, ha già scelto quale strada intraprendere una volta terminata l'attività sportiva?

“Ho diverse idee ma ancora non so cosa farò in futuro, sicuramente mi prenderò un attimo di pausa. Prima facevo tanti progetti, ora voglio valutare bene le opportunità che arriveranno. Ho iniziato il percorso da tecnico di scherma nel settore nazionale, mi piacerebbe anche fare l'insegnante di educazione motoria, l'idea di lavorare con i ragazzi e soprattutto con i bambini mi alletta tantissimo. Vedremo... Del resto se si intraprende una strada e poi ci si accorge di aver sbagliato, ed è un consiglio che mi sento di dare anche ai giovani, si può sempre cambiare, l'importante è ammettere l'errore, rimboccarsi le maniche e iniziare un nuovo percorso”.

di Francesca Monti

credit foto apertura Federico Tardito / oneplusnainimages

Si ringraziano Giulia Zanichelli e il Gruppo Sportivo Esercito



ANTONELLA PALMISANO: "L'OBBIETTIVO È DIFENDERE L'ORO VINTO A TOKYO 2020 E RICONFERMARMÌ"

Agli Europei di atletica leggera di Roma 2024 la campionessa olimpica in carica Antonella Palmisano ha vinto l'oro nella 20 km di marcia entrando in solitaria sulla pista dello stadio Olimpico e chiudendo con il tempo di 1h28'09 davanti a Valentina Trapletti, per una fantastica doppietta azzurra.

La marciatrice pugliese, che gareggia con un fiore colorato di feltro tra i capelli realizzato da sua mamma, dopo tre anni complicati e un'operazione all'anca sinistra, è in perfetta forma e pronta a difendere il titolo a cinque cerchi ai Giochi di Parigi, come ci ha raccontato in questa intervista realizzata ai Giardini del Quirinale in occasione della consegna dei tricolori agli atleti olimpici e paralimpici da parte del Presidente Sergio Mattarella.

Antonella, agli Europei di Roma hai aperto le danze azzurre vincendo uno splendido oro nella 20 km marcia, tornando al successo dopo tre anni complicati. Che emozione è stata entrare allo stadio Olimpico e tagliare il traguardo?

“E’ stato il primo oro e la prima doppietta per l’Italia agli Europei di Roma, abbiamo aperto alla grande, io e Valentina Trapletti, arrivata seconda, e sono molto contenta. Dopo tre anni di problemi fisici e un’operazione sono tornata a stare bene da cinque mesi a questa parte, a godermi ogni giorno nel migliore dei modi. Quindi quest’oro ha un significato doppio perchè sugli spalti c’era anche la mia famiglia che mi sosteneva”.



credit foto Grana / Fidal

E' stato davvero facile vincere la gara come hai raccontato al Presidente Mattarella?

“(sorridente)... Il Presidente mi aveva chiesto se fosse stato faticoso e io ho risposto che è stato facile perchè sapevo di stare bene, di non avere la concorrenza vera che mi aspetto a Parigi ma le gare vanno fatte, e questa è stata impostata non sul ritmo ma come piace a me, quindi l'ho dominata, sono andata in fuga quando ho capito che era il momento, non con grossi tempi ma con la felicità e la serenità di affrontare questa finale. Possiamo dire buona la prima anche se in realtà non è stata la prima gara dell'anno. E a Parigi arriverà quella più difficile”.

Ai Giochi di Parigi 2024 l'obiettivo sarà riconfermarsi sul tetto del mondo...

“Il mio obiettivo è difendere l'oro vinto a Tokyo 2020 e riconfermarmi”.

Agli Europei di Roma l'Italia dell'atletica leggera ha brillato, quali sono le aspettative in vista di Parigi?

“E' una grandissima Italia e da capitana ho detto che non siamo più la squadra che aveva paura di entrare in pista e che subiva l'avversario, oggi abbiamo voglia di esprimerci, di far vedere quello di cui siamo capaci. A Roma abbiamo vinto 24 medaglie e fatto tanti record italiani, un centinaio da inizio anno. Tutto è cominciato a Tokyo 2020 con quell'impossibile che è stato realizzato... e speriamo sia così anche a Parigi”.

di Francesca Monti



ZAYNAB DOSSO: "LE SENSAZIONI SONO BUONE, SARÀ UNA GRANDISSIMA EMOZIONE"

Agli Europei di atletica leggera di Roma 2024 Zaynab Dosso ha fatto sognare l'Italia vincendo un meraviglioso bronzo nei 100 metri con il tempo di 11"03, piazzandosi alle spalle della britannica Dina Asher Smith, oro in 10"99, e della polacca Ewa Swoboda, argento in 11"03.

Bronzo mondiale a Glasgow nei 60 indoor, primatista italiana dei 60 e dei 100 metri, il suo nome in arabo significa "saggezza".

Di origine ivoriana, è arrivata in Italia nel 2009 raggiungendo la famiglia e ha acquisito la cittadinanza nel 2016. Tra le sue passioni ci sono la fotografia ed il ballo.

Zaynab, ai recenti Europei di Roma 2024 hai vinto un bellissimo bronzo nei 100 metri...

“E’ stata un’emozione indescrivibile... lo sogni, ci credi ma vincere a Roma in casa perchè mi alleno qui da qualche anno è stato come giocare il tutto per tutto. Sono entrata in pista con la mentalità giusta, volevo vincere, ci ho provato ed essendo arrivata molto vicina alle altre penso di poter raggiungere qualcosa di più importante, per cui non voglio accontentarmi di un bronzo, che sono felice di aver vinto, ma punto a stare in cima alle vette europee e a una finale olimpica, quello per cui sto lavorando”.



credit foto Grana/Fidal

Quali sono le tue sensazioni in vista dei Giochi di Parigi 2024?

“Le mie sensazioni sono buone, sono andata in pista all’Olimpico con l’obiettivo di scendere sotto gli undici secondi, ci sono andata molto vicino, semplicemente non ci sono state le condizioni climatiche ideali. Sono felice di essere un’atleta al top, sarò la mia prima Olimpiade da individualista e sarà una grandissima emozione. Non vedo l’ora”.

L’Italia dell’atletica leggera è in una forma strepitosa...

“E’ un’Italia vivace. Il giorno prima della gara vedevo i miei compagni che vincevano le medaglie e dicevo che non potevo essere da meno. Ci incitiamo a dare il massimo l’un l’altro ed è il nostro punto di forza”.

di Francesca Monti



LORENZO SIMONELLI: "NON VEDO L'ORA DI ARRIVARE A PARIGI, DARE IL MASSIMO E DIVERTIRMI"

Lorenzo Simonelli, tra i giovani più brillanti dell'atletica italiana, ha vinto un fantastico oro nei 110 ostacoli dominando la finale agli Europei di atletica leggera di Roma 2024, chiusa con il tempo di 13"05, nuovo record italiano, davanti ad Enrique Llopis (Spagna) e a Jason Joseph (Svizzera).

Ventidue anni, primatista italiano assoluto anche dei 60 ostacoli e vincitore dell'argento mondiale indoor, grande appassionato del manga One Piece e in particolare del personaggio Monkey D. Luffy, Lorenzo Simonelli è carico ed entusiasta in vista della partecipazione ai Giochi di Parigi 2024 come ci ha raccontato in questa intervista.

Lorenzo, agli Europei di Roma hai vinto un bellissimo oro nei 110 hs davanti al pubblico di casa, un ottimo biglietto da visita in vista di Parigi 2024 dove l'Italia avrà come alfiere Gianmarco Tamberi...

“Sono felicissimo per questo oro vinto davanti al pubblico di casa. Aver preso parte alla cerimonia al Quirinale è stato un onore, è stato bellissimo vedere il Presidente Mattarella consegnare le bandiere ai rappresentanti dell’atletica olimpica e paralimpica. Tamberi è l’atleta che meritava questa opportunità perchè ha vinto tutto e anche di più. Gli ho detto facendo una battuta che gli mancano solo la Champions League e i Playoff dell’NBA perchè ha fatto i miracoli. Agli Europei di Roma mi ha fatto emozionare come ha fatto emozionare tutta l’Italia con la sua vittoria nel salto in alto”.



credit foto instagram Lorenzo Simonelli

Un Europeo che ha regalato tante soddisfazioni e certezze all'Italia dell'atletica leggera...

“Da questo Europeo usciamo lanciati verso i Giochi Olimpici e andremo a Parigi dicendo la nostra perchè con 24 medaglie vinte siamo tra i favoriti”.

Quali sono le tue sensazioni in vista della partecipazione ai Giochi?

“Sono molto emozionato e gasato, non vedo l'ora di arrivare a Parigi, al villaggio olimpico, e dare il massimo e divertirmi”.

Hai già pronto il cappello di Monkey Luffy per festeggiare un'eventuale medaglia?

“In caso di vittoria il cappellino è pronto e ci sarà anche qualcosa in più che vedrete alle Olimpiadi”.

di Francesca Monti



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

SPECIALE GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024 - Numero 32 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it